



# LA SCRITTURA *IN* LACAN

a cura di Alide Tassinari

PEQUOD

## Indice

<i>Prefazione</i> Alide Tassinari	7
<b>Scrittura e psicoanalisi</b>	
<i>Ripercussioni della parola</i> Maurizio Mazzotti	17
<i>Lo scritto e la parola</i> Raffaele Calabria	23
<i>L'entrata in scena della scrittura</i> Maurizio Mazzotti	38
<b>Traccia, segno, lettera</b>	
<i>Definizione, nominazione, ben dire</i> Paola Francesconi	53
<i>L'indeterminatezza dei segni</i> Amelia Barbui	61
<i>Lettura alla lettera e lettura della lettera</i> Sara Bordò	67
<b>Scrittura e corpo</b>	
<i>Il corpo "scritto" dal linguaggio: cenni clinici su isteria e schizofrenia</i> Giovanna Di Giovanni	77
<i>La scrittura, dall'incorporeo all'incorporato</i> Raffaele Calabria	91
<i>La virtualità della scrittura</i> Marco Bani	107
<i>La scrittura nella città</i> <i>Guardami: un rovescio del panoptico. A proposito della Street Art</i> Paola Francesconi	121
Bibliografia	129
Autori	133
Tabella delle immagini	134

*La scrittura in Lacan*, raccoglie i contributi del “Centro studi e Ricerche in Psicoanalisi a orientamento lacaniano” su un’attività tipicamente umana – la scrittura – al nome di Lacan, psicoanalista, che la definisce «un fare che dà sostegno al pensiero». Al contrario di Freud, Lacan ha scritto poco ma ha dato molto spazio alla parola. Il suo insegnamento è stato prevalentemente orale, difficile ma appassionante, e mette il lettore di fronte a un linguaggio articolato e denso, dove mancano spiegazioni sistematiche. Il lettore si trova così impegnato in ciò che legge: occorre che il testo lo lavori e lo metta al lavoro, come in un al di là della conoscenza.

In Lacan la scrittura non ha a che fare né con la prosa, né con la letteratura. Si tratta di una scrittura che non è rappresentazione, ma lettera incorporata, la parola è suono ed è ciò che risuona nel corpo, rimanda non solo al significante che differisce dal significato, ma anche a ciò che si scrive e all’autore stesso della scrittura psichica: siamo pagina scritta prima che scrittori della pagina. Sta alla psicoanalisi recuperare ciò che scrivendosi si è cancellato e per questo inscritto nel corpo, servirsi in modo del tutto personale in rapporto a una possibile nuova alleanza con la pulsione; ed è per questo che occorre la presenza corporea di un lettore/analista a cui il soggetto si rivolga, che legga nelle parole dell’analizzante una scrittura ritrovata perché si scrive nel momento stesso in cui si cancella.

Un lavoro che avvicina l’esperienza analitica più alla poesia che alla prosa. Se il soggetto assume l’essere stato scritto e se ne fa qualcosa, al pari dell’artista, diventerà in parte scrittore del poema; scrive, inventando qualcosa di inedito. E per questa esperienza fatta in due, in presenza, ci vorrà tempo; a volte, la vita intera.

La scrittura è una cosa che mi interessa, perché penso che, storicamente si sia entrati nel reale, cioè si sia smesso di immaginare proprio attraverso a dei frammenti di scrittura. La scrittura delle piccole lettere matematiche è ciò che fa da supporto al reale, *Ma*, mi sono chiesto, *come diamine avviene?*

Jacques Lacan



ISBN 978-88-6068-208-6



9 788860 682086